

LaVerità

MANOVRE PRIMA DEL VOTO DEL 4 MARZO

Facebook lancia in Italia la polizia antibufale

Collaborazione con «Pagella politica»: le presunte fake news avranno meno visibilità

di ALESSANDRO RICO

■ Dopo analoghi accordi siglati in altri Paesi con testate quali *ABC News* e *Associated Press*, anche in Italia Facebook si prepara alla guerra contro le fake news, stipulando un'intesa con il sito di fact checking *Pagella politica* (che già aderisce alle linee guida suggerite dalla scuola di giornalismo americana Poynter) e con la *Fondazione mondo digitale*.

Una scelta orientata alla «tutela della sicurezza dell'informazione», fanno sapere dalla divisione italiana del social network fondato da **Mark Zuckerberg**. A ridosso delle elezioni, tuttavia, questa mossa somiglia più a un «obolo» corrisposto al fronte progressista che, in un esercizio di disonestà intellettuale, attribuisce alle fake news la responsabilità delle sue rovinose sconfitte. Perciò, più che un ragionevole tentativo di arginare le bufale, problema che indubbiamente esiste nel mare magnum del Web, quello che si va configurando è lo spettro di un Grande Fratello social, pronto a catalogare e marciare i post sgraditi all'establishment.

In effetti, il compito di *Pagella politica* dovrebbe essere quello di monitorare le storie pubblicate su Facebook. Se gli status non superassero il fact checking, il social network farà in modo che essi abbiano meno visibilità sul News feed

e, inoltre, inserirà nella sezione sottostante alla storia il giudizio negativo dei controllori.

Con la consulenza di *Fondazione mondo digitale* (istituita dal compianto professor **Tullio De Mauro**, studioso di chiara fama, ma dalle altrettanto note simpatie ideologiche per la sinistra), Facebook ha già sottoposto agli utenti un decalogo per accrescere la loro consapevolezza sul tema delle fake news. Nel frattempo, la piattaforma social ha annunciato che parteciperà al tavolo tecnico lanciato dal Garante delle comunicazioni lo scorso dicembre con l'obiettivo di contrastare le strategie di disinformazione.

Ma se il Pd di **Matteo Renzi** ha provato ad agitare lo spauracchio degli hacker russi sul voto del 4 marzo, nel mondo anglosassone c'è chi critica l'approccio di Facebook.

È il caso del *Guardian*, per il quale il rapporto tra fact checkers e il social network potrebbe creare conflitti d'interesse. Il quotidiano britannico ha inoltre denunciato che Facebook non avrebbe reso disponibili i dati sull'andamento della propria campagna contro le fake news.

Secondo *Politico.com*, inoltre, il social di **Zuckerberg** starebbe «danneggiando il suo stesso tentativo di combattere le notizie false» con il rifiuto di condividere le informazioni sul proprio piano anti fake news.



POTENTE Mark Zuckerberg